TUTTO QUELLO CHE GLI ALTRI NON OSANO DIRTI

NO PUBBLICITÀ
SOLO INFORMAZIONE E ARTICOLI
2,00 €

HACKER JOURNAL

n.145

www.hackerjournal.it

OPEN BSD
Alla scoperta dei *SISTEMI FREE*



LINUX BLACKBERRY
Fatti il tuo Blackberry con il *PINGUINO*

FILE PERSI
RITROVA e RICOSTRUISCI ciò che si è perso

VISTA
SERVICE PACK 1
Alla scoperta delle *PEZZE DI MICROSOFT*

TUTTO GRATIS

MUSICA FILM NOTIZIE SOFTWARE

SENZA PAGARE un euro e *SENZA RISCHIARE* nulla

Anno 8 – N.145
21 Febbraio / 5 Marzo 2008

Editore (sede legale):
WLF Publishing S.r.l.
via Donatello 71
00196 Roma
Fax 063214606

Printing:
Roto 2000

Distributore:
M-DIS Distributore SPA
via Cazzaniga 2 - 20132 Milano

Copertina: Daniele Festa

HACKER JOURNAL
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 27/10/03 con il numero 601.

Una copia 2,00 euro

Direttore Responsabile:
Teresa Carsaniga

hack·er (hăk'∂r)
"Persona che si diverte ad esplorare i dettagli dei sistemi di programmazione e come espandere le loro capacità, a differenza di molti utenti, che preferiscono imparare solamente il minimo necessario."

editoriale

La Corte Europea **se ne lava le mani**



La Corte Europea si è ritrovata a dover emettere una sentenza su una vicenda molto complicata, soprattutto per le sue implicazioni. Il provider spagnolo Telefonica si è opposto a consegnare i nomi dei propri abbonati all'organizzazione Promusicae che si occupa della gestione dei diritti su un vasto catalogo di film e musica. Messo di fronte a questa causa il tribunale spagnolo ha cercato aiuto presso l'ente europeo.

Tutti speravano a questo punto in una presa di posizione ma la Corte sembra aver preso lezioni più da Ponzio Pilato che da Salomone e, in definitiva, non ha deciso proprio nulla rimandando il problema alla legislazione dei singoli stati.

In realtà anche in questa mancata presa di posizione c'è il trucco, difatti la Corte Europea non si è detta contraria all'invasione della privacy degli utenti del P2P da parte dell'industria discografica o cinematografica e in questo modo i singoli stati potranno seguire gli insegnamenti del Sig. Sarcozy e richiedere ai provider di comunicare i nomi di chi ha utilizzato sistemi ritenuti illegali. In definitiva si è arrivati quasi a dare maggior peso al diritto d'autore che al diritto alla privacy, scelta che ci sembra sinceramente un po' azzardata.

Il garante della privacy italiano al momento non ha ancora preso posizione, e ti pareva, limitandosi a sottolineare la coerenza della sentenza europea specificando comunque che al momento la legge permette di consegnare i dati degli utenti solo alle pubbliche autorità e non ha privati.

Sarà anche così e forse non succederà nulla ma il panorama non appare chiaro e rassicurante, con questo non vogliamo difendere chi infrange la legge, per quanto sbagliata possiamo ritenerla, ma tutti quegli utenti della rete che si ritroveranno controllati e toccati nella privacy senza aver nulla a che spartire con sistemi illegali.



Vigilate ragazzi, vigilate che il grande fratello è vicino.

HACKER JOURNAL: INTASATE LE NOSTRE CASELLE

Diteci cosa ne pensate di HJ, siamo tutti raggiungibili via e-mail, tramite lettera o messo a cavallo... Vogliamo sapere se siete contenti, critici, incazzati o qualunque altra cosa! Appena possiamo rispondiamo a tutti, scrivete!

redazione@hackerjournal.it

LA BAIA IN PERICOLO???

Ancora ci provano, ancora non hanno desistito e ancora rischiano di sbatterci il muso... I tre fondatori di The Pirate Bay sono difatti formalmente sotto accusa di complicità nella violazione del diritto d'autore da parte della magistratura svedese. Per ora il rischio che corrono Peter Sunde aka Brokep, Fredrik Neij aka TiAMO e Gottfrid Svartholm aka Anakata (questi i nomi dei nostri "eroi") è di dover pagare una multa complessiva di 125.000 euro cadauno per aver contribuito alla diffusione di 4 software, 9 film e 22 canzoni. PEr ora le major che hanno invocato il procedimento non hanno ancora avanzato pretesi di rimborso dei danni ma non dubitiamo che lo faranno quanto prima e con cifre da capogiro.





La messa sotto accusa non ha fatto altro che dare nuova linfa allo spirito combattivo di quelli della baia che non si sono minimamente detti preoccupati per i problemi legali, primo perché i fatti contestati in Svezia non rappresentano reato, secondo perché il loro sito è un motore di ricerca e non c'entra nulla con la violazione del diritto d'autore terzo, e molto rassicurante per noi, anche se loro dovessero risultare colpevoli per la magistratura The Pirate Bay continuerà a esistere come ha continuato dopo le precedenti vicende legali che li hanno visti protagonisti.



In ogni caso i server della baia non sono più in Svezia da un bel pezzo e gli stessi admin dicono di non avere idea di dove siano ora visto i continui spostamenti che effettuano dai "raid di polizia" del 2006.



Un'altra analisi interessante è stata fatta dai ragazzi sul loro blog dove dicono di essere venuti a conoscenza del fatto che la polizia ha messo in vendita gli atti dell'inchiesta che li riguarda, si tratta di 4620 pagine per un costo di circa 1000 dollari. La domanda che si pongono è: perché non farne un PDF e caricarlo per il filesharing??? Quanti alberi si sarebbero salvati così??? Inoltre, e ben più grave, l'inchiesta comprende anche dati personali dei ragazzi e forse la polizia avrebbe dovuto chiedergli il permesso prima di metterli in vendita...



Chi di diritti ferisce, di diritti perisce...

Giusto per mettere la ciliegia sulla torta, negli stessi giorni in cui la lotta contro le major si fa ancora più aspra TPB ha potuto festeggiare 1 milione di file trackati, 10 milioni peers e 2,5 milioni di utenti registrati e attivi.

Non sembra proprio che la baia debba chiudere tanto in fretta. ■







GLI IPHONE FANTASMA

La notizia sta stroncando il titolo Apple sui mercati azionari e sembra avere valido fondamento. Secondo alcuni studi 1,7 milioni su 3,7 di telefoni made in Cupertino non sarebbero mai stati attivati questo fatti potrebbe avere due spiegazioni: o questi benedetti smartphone giacciono invenduti sui banchi dei negozi oppure sono stati crackati e attivati con altri operatori che non siano At&T il che potrebbe anche far innervosire il gestore di telofina che continua a versare ad Apple la sua quota sul traffico telefonico presunto...

LCD FLESSIBILE

È il sogno di molti di noi, un monitor che posso piegare e mettere nella tasca dei jeans per poi aprirlo quando mi serve, la vera frontiera, assieme alle batterie, della portabilità. Beh!!! Un passo avanti è stato fatto da LG-Philips che ha presentato un nuovo schermo flessibile da 14,3 pollici. Il display ha la grandezza e lo spessore di un foglio A4 e, cosa ancora più importante, una risoluzione di 1280x800 pixel a 16.7 milioni di colori con un angolo di visuale pari a 180°, inotlre le immagini conservano la loro qualità anche se il display viene piegato.



UN CAVO STENDE LA RETE INDIANA



Qualche settimana fa un cavo sottomarino che porta la rete in alcuni paesi del medio oriente e del territorio indiano si è rotto mettendo in ginocchio il 70% della rete egiziana, il 60% di quella indiana e altri paesi come Kuwait, Arabia Saudita, Oman, Qatar, Bangladesh e Sri Lanka.

Il cavo si sarebbe rotto nella tratta mediterranea tra Alessandria d'Egitto e Palermo, si dice che sia stata una nave a tranciare i cavi. Il danno investe non solo, e direttamente, l'India ma anche molte compagnie europee e americane che proprio in India ha distaccato molti uffici soprattutto del mercato dell'elettronica software.

BASTA CON LA PEDOPORNOGRAFIA

Telefono Arcobaleno, da sempre schierato per la difesa e la tutela dell'infanzia, ha rilasciato ultimamente una nuova inchiesta sulla pedopornografia e sulla pedofilia fotografando una situazione internazionale e soprattutto italiana ed europea davvero allarmante. La ricerca vaglia il periodo 2003/2007 e dimostra

HOT NEWS

"RIVOLUZIONE" CONTRO NINTENDO

L'azienda nipponica sta cercando in ogni modo di smentire i dati che vorrebbero il 90% degli utenti di Nintendo DS possessori anche della famigerata R4 Revolution, il sistema che permette di utilizzare giochi scaricati da internet, illegalmente, sulla consolle di Nintendo. Secondo la casa la diffusione di questa modifica non è così diffusa e non compromette in maniera sensibile la vendita dei giochi per DS.



L'ENCICLOPEDIA DELLE BELLEZZE

Prende nome e idea dalla più importante e "seria" Wikipedia questo nuovo progetto on-line che si ripromettere di radunare in un unico grande database tutte le bellezze del mondo. Si chiama Chickipedia (www.chickipedia.com) e al suo interno potete trovare informazioni (dalla biografie alle canoniche misure), foto, video e curiosità di tutte le più belle e famose donne del pianeta. C'è da rifarsi gli occhi...



P2P A PAGAMENTO

La notizia arriva dagli States e c'è di che essere preoccupati, i provider hanno deciso di non tollerare più i consumi smodati di alcuni utenti con contratti ADSL a forfait che praticano il P2P con tonnellate di Gigabyte scaricate e caricateed è quindi partita la corsa al rincaro.
Di media si è assistito ad una crescita di circa 6 dollari con la scelta di alcuni operatori di applicarla agli utenti più "indisciplinati" mentre altri, come At&T ha applicato l'aumento a tutti. Speriamo che questa moda non si propaghi in Italia...



Universita' quantistica

Nascerà a Pisa, coordinato dalla Scuola Normale, il primo Quantum Information Competence Center finanziato dall'IBM faculty award. Si tratta di un centro che si occupera di studiare le applicazioni hardware e software di computer basati sulla teoria quantistica, quelli che da molti sono visti come i veri e propri computer del futuro.

che il 61% dei clienti della pedofilia online è europeo con in testa la Germania seguita di Inghilterra e Italia, inoltre il 92% dei bambini sfruttati da questa aberrazione è europeo così come il 52% dei siti. Siamo senza parole...

telefono arcobaleno

Il delitto perfetto

Kaspersky Lab, durante una conferenza sulla sicurezza tenutasi a Mosca, ha rilanciato l'allarme a tutti gli incauti videogiocatori della rete. Il fatto oltretutto di per se non è reato, difatti in molti sarebbero disposti a sborsare anche 1000 dollari per giocare con il "personaggio perfetto". E così, i criminali dei giorni nostri, si divertono a creare personaggi ad-hoc e rivenderli ai più esigenti. Le transazioni avvengono su Ebay, in completa scioltezza e in totale legalità.



TELECOM RECUPERA LA RETE

Ci sono stati dei cambi ai vertici di Telecom e uno dei primi atti decisi dalla nuova dirigenza è stato, grazie a Dio, la manutenzione e la rimessa allo stato dell'arte della rete ordinaria. Alleluja, ricordiamo che dalla rete Telecom nel bene, e soprattutto nel male, dipendo anche quasi tutte le reti degli altri operatori e quindi speriamo a questo punto di telefonare e soprattutto navigare tutti un po' meglio.

STESSO BUCO PER MYSPACE E FACEBOOK

Se ne parlava dalla fine dell'anno scorso: la prossima frontiera dei pericoli in rete sarà il social networking e così è stato. La falla riguarda i due più importanti siti a livello mondiale, MySpace e Facebook e parte da Aurigma ImageUploader4.1, applicazione presente in entrambi i sistemi per caricare le immagini dei profili. Questo baco aprirebbe la strada ad un buffer overload che porterebbe ad eseguire codice sulla macchina vittima. Aurigma ha dichiarato di essere al lavoro per tappare le falle del suo software.

REALPLAYER BADWARE

Il lettore multimediale è appena stato catalogato tra i programmi abusivi all'interno dei pc degli utenti. La catalogazione è stata effettuata dalla organizzazione on-line stopbadware.com che, dopo aver analizzato il funzionamento del software lo ha bollato come poco affidabile e ancor meno trasparente nel suo funzionamento. Durante l'installazione verremmo difatti caricati anche programmi non richiesti e autorizzati dall'utente. Ovviamente la casa produttrice ha rifiutato queste accuse dicendo che la licenza d'uso è chiara ed esplicità. Sarà?!?!?



IL COMMA SLAVA P2P

Sembra incredibile ma poco prima di cadere il governo Prodi sembra aver fatto un grandioso regalo a tutti gli utenti di filesharing. In un suo comma la nuova legge sul diritto d'autore riporta "È consentita la libera pubblicazione attraverso la rete internet, a titolo gratuito, di immagini e musiche a bassa risoluzione o degradate, per uso didattico o scientifico e solo nel caso in cui tale utilizzo non sia a scopo di lucro". Il termine "degradote" appartiene al vocabolario tecnico e gli mp3 possono tranquillamente essere inseriti in questa categoria e quindi, secondo la nuova legge, possono essere tranquillamente condivisi e scambiati in rete fatto salvo il contenuto didattico/scientifico del loro uso.

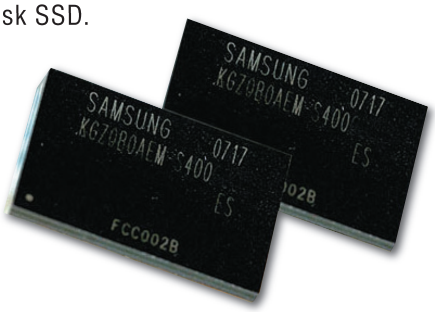
DOMICILIARI @ MASTELLA.IT

Non vogliamo, come sempre, entrare all'interno di discorsi che non ci riguardano ma abbiamo letto una notizia che ci ha lasciati un porplessi che vorremmo portare alla vostra attenzione. Durante il suo periodo agli arresti domiciliari la sig.ra Mastella, al secolo Alessandra Lonardo, ha riferito di aver ricevuto centinaia di email di sostegno... Abbiamo spulciato la legge e, se abbiamo capito bene, alle persone



FLASH CHIP ULTRAVELOCI

Intel e Micron nel 2005 hanno fatto un accordo che ha portato alla nascita della IM Flash Tecnologies che ha appena annunciato la realizzazione di chip NAND flash con velocità di lettura e scrittura superiore di cinque volte superiore a quelle attualmente in commercio. Si parla di 200 MB/s in lettura e 100 MB/s in scrittura, velocità che permetterebbero di sostituire senza problemi gli attuali hard disk SSD.



ALLARME ROSSO FIREFOX

Il problema, la possibilità di utilizzare le flat add-on del broweser, sera già conosciuto ma sembra che per quelli di Mozilla sia ben più difficile da risolvere rispetta a quanto si potesse pensare. A dimostrazione di ciò c'è stato il passaggio di questa falla da livello di minaccia basso a quello ad alto rischio. La patch dovrebbe essere disponibile a breve, mentre stiamo scrivendo ancora non è presente, e comunque il browser risulta bucabile solo nel caso siano istallati pacchetti flat di estensioni.



NUOVI INDIRIZZI INTERNET

Tra un po' finiranno gli indirizzi internet, si dice entro il 2011, per questo dal 4 febbraio è attivo il nuovo sistema di assegnazione, l'ipv6, che inizierà ad affiancarsi a quello attuale, l'ipv4, per prenderne completamente il posto nel giro di una quindicina d'anni. Il nuovo sistema metterà a disposizione un numero sorprendentemente alto di indirizzi identificativi, pari a due elevato alla centoventottesima potenza o, se preferite, 3,4 per 10 alla trentottesima (con l'ipv4 siamo a 2 alla 32esima). Insomma ce ne sarà in abbondanza per tutti.



Telefoni piu' sicuri

Il garante della privacy ha da poco rilasciato una serie di nuove regole che i gestori di telefonia dovranno applicare entro il 31 ottobre. Le regole sono tutte nella direzione di una maggiore salvaguardia della privacy degli utenti, soprattutto alla luce di quanto avvenuto negli ultimi tempi.





soggette a regimi restrittivi della libertà, come chi si trova agli arresti domiciliari, sarebbe interdetto l'uso del telefono e della mail... Magari abbiamo capito male noi.

IL PINGUINO VERDE

Secondo quanto dichiarato da Linus Torvalds, creatore del kernel Linux, il pinguino è ormai pronto alla nuova fase di risparmio energetico e a basso impatto ecologico. Grazie ai nuovi sistemi di gestione dell'energia e ai relativi strumenti di diagnosi, Linux è ora finalmente al passo dei sistemi operativi concorrenti. In occasione della conferenza Linux.conf.au Torvalds ha anche smentito ogni indiscrezione sul suo ritiro dichiarando anche che comunque il suo ritiro non significherebbe la fine di Linux grazie allo staf di sviluppatori che ogni giorno lavora sul sistema operativo.



Non c'è limite al PEGGIO

Una povera donna muore in un incidente e subito nascono pagine web sull'accaduto, ricolme di spyware

Si tratta di una di quelle notizie a cui si fa fatica a credere, eppure è successo davvero. A dimostrazione che i cyber delinquenti non si fermano proprio davanti a niente, nemmeno alla morte. Ann Marie McNally era una donna di 36 anni, morta lo scorso 16 novembre a causa di un incidente stradale. La sua vettura si è infatti scontrata con un'auto della polizia. Evidentemente l'episodio è apparso piuttosto ghiotto a un gruppo di malintenzionati che hanno creato pagine Web sull'incidente, infettandole con spyware. Oltre ai parenti, ne ha fatto le spese anche un amico della vittima che ha denunciato la faccenda al New York Times. Cercando su Google il nome dell'amica, Markus Diersbock si è infatti imbattuto in un sacco di siti fasulli, prova evidente di come l'episodio venisse sfruttato senza scrupoli.

Uno di questi sosteneva di avere il filmato completo dell'incidente. L'amico della McNally ha provato a collegarsi ma è stato costretto a scaricare un programma per riuscire a visualizzarlo. Solo dopo avere fatto questa operazione, Diersbock si è accorto che l'indirizzo Internet era quello che, il mese prima, era stato usato per piratare la pagina di MySpace di una nota cantante.

Eppure, nonostante la denuncia pubblica di quanto avvenuto, questo disgustoso sfruttamento del dolore altrui (ma anche della morbosità di alcuni) non è ancora finito. Infatti, digitando su Google "Ann Marie McNally", continuiamo ancora a ottenere risultati come quello di Xomba, un sito che paga gli inserzionisti in base a quanto vengono cliccate le loro pagine. Nonostante il titolo, che annuncia la presenza di "immagini scioccanti" dell'incidente, c'era solo il collegamento a un articolo del Boston Herald che parla appunto della morte della donna. Sembra che questa ignobile speculazione sulla morte della McNally abbia fruttato parecchio denaro, oltre ad avere diffuso parecchi virus. ■



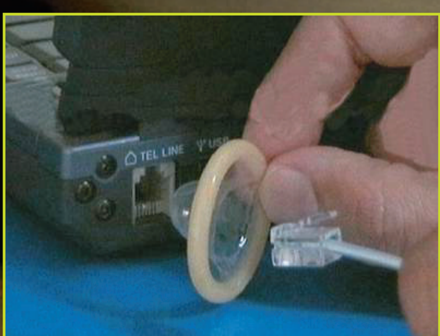
La TEMPESTA d'amore

Gira ormai da un paio di anni e continua a fare danni con i suoi upgrading, il Virus Storm colpisce ancora

Le sue vittime sono ormai circa un centinaio di milioni e la cosa sembra non avere fine. Il virus siglato da Common Malware Enumaration con VME-711 e più comunemente conosciuto come Storm sembra ormai davvero inarrestabile, anche noi ne abbiamo già parlato in passato quando circolava con successo attraverso il download di file mp3. Le sue varianti sono orami moltissime e si nascondo in quasi tutti i tipi di file. L'ultima evoluzione si è presentata per San Valentino, la festa degli innamorati e come si sa uno innamorato ha la testa tra le nuvole e magari non presta molta attenzione a ciò che riceve con la posta elettronica così può succedere che gli arrivi una mail che dice di contenere un messaggio di un segreto amante e chi la apre... resta fregato. C'è da dire che ormai i normali antivirus solitamente risultano molto efficaci contro questa infezione e quindi risulta ovvio che la sua diffusione prosegue solo a causa dei creduloni e dei disattenti che lasciano i propri computer indifesi contro questo tipo di attacchi.In ogni caso, per chi non lo sapesse e volesse controllare se è stato infettato o no ricordiamo che questo nella maggioranza dei casi svela la sua presenza a causa del file wincom32.sys, per il resto l'infezione è quasi inavvertibile perché non causa malfunzionamenti o rallentamenti delle macchine infestate.
Insomma, il suggerimento è sempre lo stesso, teniamo gli occhi aperti e non apriamo nessun allegato che non sia stato verificato o la cui fonte sia assolutamente sicura. Installate e aggiornate costantemente il vostro antivirus, ne esistono di ottimi anche gratuiti e ne diamo una brve rassegna proprio su questo numero di HJ.



A quanto pare gli avvisi non bastano e Storm continua a circolare e crescere.



Non è il concetto di protezione da applicare al computer ma in altre occasioni si...

WESTREAM: lo streaming "rubato"

Ovvero: come sfruttare il P2P per ascoltare musica su Internet senza scaricare nulla



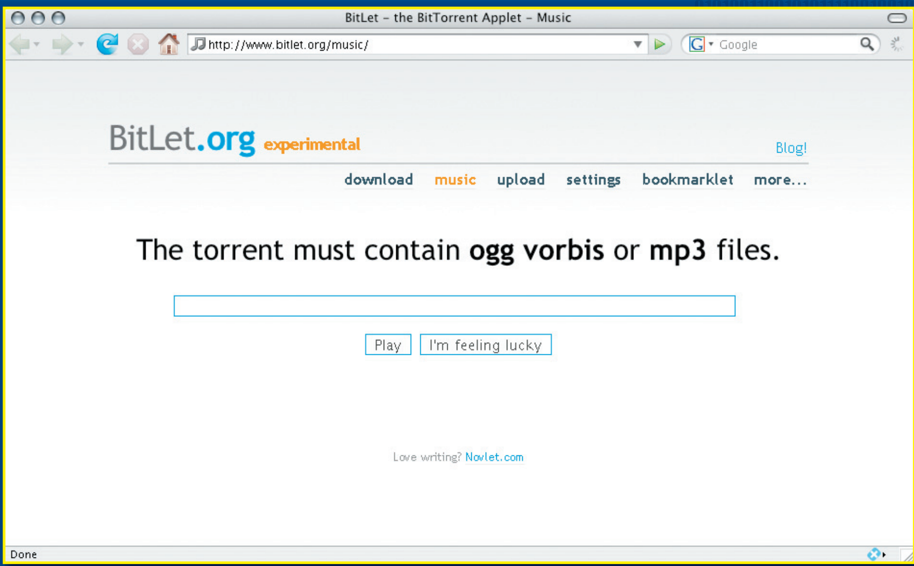
Qualche numero fa abbiamo parlato del sito BitLet (http://www.bitlet.org) che grazie a Java è riuscito ad eliminare il bisogno di un client esterno per BitTorrent ed a gestire il protocollo (ricerca, download e seeding) semplicemente con il browser.

BitTorrent™

Non soddisfatti del notevole risultato, quelli di BitLet hanno rilanciato con un nuovo servizio chiamato WeStream (http://www.bitlet.org/music/) che offre lo streaming audio appoggiandosi al contenuto dei file .torrent.

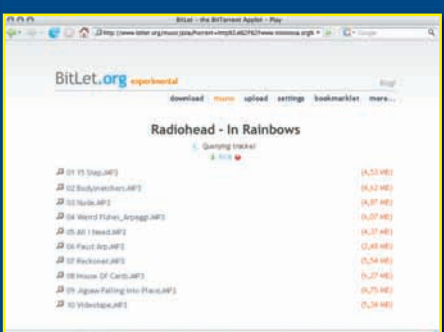
:: Come funziona

WeStream si dichiara "compatibile with all Java-enabled browsers" ma noi per sicurezza, e anche per scelta di vita, abbiamo scelto Firefox in versione 2, browser diffuso, rodato e punto di riferimento per le nuove tecnologie su Internet.



La maschera di ricerca di streaming audio. Google, come si vede, ha fatto scuola.

L'uso di WeStream per ascoltare musica presuppone che si abbia l'indirizzo di un file .torrent.
Se ne siamo sprovvisti possiamo reperirne uno sui siti che ormai conosciamo molto bene come The Pirate Bay, Mininova o Isohunt. Poi incolliamo l'indirizzo nella maschera, lanciamo la ricerca e autorizziamo il lancio dell'applet Java.
A questo punto bisogna avere pazienza: l'applet farà una scansione del contenuto del torrent alla ricerca di audio compatibile e se trova qualcosa ci creerà all'interno del browser una pagina con la lista di tutti i file disponibili.



La lista di file mp3 nel file .torrent

Al momento in cui scriviamo WeStream riesce a "vedere" e quindi riprodurre solo file codificati come Mp3 e Ogg Vorbis ma è stato annunciato che in futuro si aggiungerà il supporto ad altri formati.
Il sistema, è bene evidenziarlo, non è perfetto e può fare cilecca: del resto la scritta "experimental" è in bella vista sulla home page e lascia pochi dubbi sullo stato di sviluppo di questo progetto.

:: Efficace e anche altruista

A chi si stesse chiedendo come fa WeStream ad effettuare lo streaming possiamo rispondere che si tratta di un client BitTorrent che dà maggiore priorità ad alcuni segmenti nel file, e nello specifico all'inizio delle canzoni, per non far attendere troppo l'ascoltatore. Allo stesso tempo l'applet si comporta da bravo utente e finché lasciamo aperta la finestra contribuisce alla condivisione, facendo seeding.
Ricordiamo a tutti che gli utenti Torrent sono divisi in due "gruppi": i seeder, coloro che scaricando permettono ad altri di accedere alle porzioni di file di cui sono in possesso; i leecher sono coloro che blindano il proprio sistema e che quindi scaricano solamente senza essere fonte per l'altrui download.

WeStream è uno strumento originale ed estremamente utile, che si voglia riascoltare, condividere o avere un assaggio (magari prima di comprare da qualche servizio) di uno più brani in maniera rapida e semplice. È anche una riprova della complessità e versatilità del protocollo BitTorrent e infine ci dimostra che le strade di chi cerca musica in Rete sono davvero infinite. Come i generi musicali.

Nicola D'Agostino

TIPS AND TRICKS

Come scritto anche sul blog di BitLet (http://blog.bitlet.org/) la qualità della riproduzione in streaming è direttamente collegata alla "salute" del file BitTorrent. Più seed e peer e più affidabili (e veloci) sono e migliore nonché senza interruzioni sarà il nostro "ascolto pirata". Due accorgimenti utili possono essere quello di scegliere dei torrent molto gettonati o promossi sui siti e di optare per audio con codifiche non troppo alte che richieda molta banda.

I FILE .TORRENT

Si tratta di un file di piccole dimensioni che funziona da indice di pacchetti in cui è stato suddiviso un originale, incluse le chiavi hash che garantiscono l'integrità dei vari pezzi. Tecnicamente si tratta di un file statico, e contiene delle informazioni codificate mediante un algoritmo di hashing che descrive i file da prelevare e/o da trasferire. Inoltre contiene l'indirizzo URL di un server tracker che serve ad individuare le sorgenti in possesso del file o di parte di esso, coordinando le richieste degli utenti che cercano di scaricare un certo file e informandoli a vicenda di chi possiede quali pezzi.

ALLA RICERCA DEL FILE PERDUTO

A chi non è mai successo di perdersi una cartella o cancellare per sbaglio dei file, non disperate e leggete qua



Prevenire è meglio che curare: la teoria la conosciamo tutti. Ci siamo sentiti dire centinaia di volte che è importante realizzare sempre delle copie di backup dei documenti di lavoro e di studio, ma questo saggio consiglio deve poi fare i conti con la mancanza di tempo e magari qualche distrazione. Le cause che portano a una perdita di dati sono molte: dalle più banali alle più gravi la casistica è vasta. Che sia un errore umano o una causa indipendente dalla nostra volontà, portano tutte allo stesso risultato: i dati sono scomparsi e non ne abbiamo alcuna copia. Prima di strapparci i capelli, però, abbiamo ancora diverse possibilità.

:: Tripla strada

Senza lasciarci prendere dallo sconforto, dobbiamo sapere che ci sono ben tre strade da percorrere prima di darci per vinti: usare un software di recupero gratuito, usarne uno a pagamento o rivolgerci a un laboratorio specializzato.

Come spesso accade, la soluzione più costosa è anche quella che prevede maggiori possibilità di successo. Stiamo parlando in questo caso, dell'intervento presso un laboratorio, uno scenario che prevede il recupero dei dati persino da dischi danneggiati fisicamente al di là di ogni possibile speranza.
Poiché i tre sistemi di recupero non si escludono a vicenda, il modo migliore per procedere davanti a una perdita di dati è quello graduale: per prima cosa, facciamo un tentativo con un software di recupero gratuito. Se siamo fortunati, sarà sufficiente a ritrovare i dati persi. In caso contrario, vale la pena di spendere alcune decine, a volte centinaia, di euro per l'acquisto di un programma professionale, come Easy Recovery di Kroll OnTrack. Se anche questo tentativo dovesse fallire, resta solo la strada del laboratorio, ma visto che si tratta di un'operazione molto costosa, conviene attuarla nel caso in cui i dati che abbiamo perso siano veramente preziosi.
Per farci un'idea di quanto dovremmo spendere se dovessimo decidere di intraprendere questa strada, basti pensare che le aziende che forniscono questo servizio sono restie a pubblicare dei listini online. Preferiscono infatti effettuare dei preventivi "ad hoc" stilati sulla base dei dati raccolti in fase di analisi del singolo caso e solo



dopo aver diagnosticato l'effettivo problema.

Quando cancelliamo dei file, lo spazio che occupavano viene considerato disponibile per ospitare nuovi dati. Tuttavia, finché non occupiamo quelle posizioni con altre informazioni, i dati che abbiamo cancellato sono recuperabili.

:: Cancellati per finta

Per ora, però, dimentichiamoci del centro specializzato e concentriamo la nostra attenzione sulle altre due possibilità che abbiamo a disposizione: i software gratuiti e quelli a pagamento. Com'è possibile che un programma riesca a recuperare dei dati che sono stati cancellati dal disco fisso, magari anche dopo una formattazione completa? Per capirlo è necessario innanzitutto ricordare come funziona un disco fisso.

Al suo interno si trovano dei piatti, costruiti in materiale ferromagnetico, che contengono milioni di particelle microscopiche, i cosiddetti domini di Weiss. Queste particelle hanno un polo positivo e uno negativo e, a seconda della loro posizione, corrispondono a un 1 o a uno 0, gli elementi alla base del linguaggio dei computer. Un insieme di particelle magnetizzate secondo lo stesso verso corrisponde dunque a un bit di informazioni.

Quando cancelliamo dei dati da un disco fisso o lo formattiamo, in realtà questi elementi elettromagnetici restano nella stessa posizione di prima, solo che il sistema operativo, registra quelle posizioni come "libere", pronte quindi per ospitare nuovi dati. Questo avviene perché il file cancellato, non viene "distrutto" fisicamente, ma viene solamente interrotta la corrispondenza tra il suo nome e la posizione degli elementi che lo compongono. Per interrompere questa corrispondenza, la prima lettera del nome del file cancellato viene sostituita con un punto di domanda o con una tilde, all'interno della Tabella di corrispondenza, appunto. Se per esempio cancelliamo il file Dati.txt, questo verrà rinominato come ?ati.txt, oppure ~ati.txt. In altre parole, il file esiste ancora dentro il disco fisso, ma il sistema operativo non lo sa! Ecco perché nessuna informazione è definitivamente perduta finché lo spazio non viene usato per un altro file. I programmi di recupero, in pratica, svolgono il compito di esaminare queste "particelle" magnetizzate secondo il verso positivo o quello negativo per capire che dati contenevano prima della cancellazione o della formattazione del disco.

Quando cancelliamo i dati da un disco fisso o da una scheda di memoria, questi non vengono realmente rimossi: un buon programma è sempre in grado di recuperarli



:: Qualche regola d'oro

Proprio perché un file non è definitivamente perduto finché la sua posizione non viene occupata da una nuova informazione, se ci accorgiamo di aver eliminato qualcosa per errore, è molto importante non effettuare alcuna operazione con il computer. Salvare un nuovo file, aprire o chiudere un



Pc Inspector File Recovery 4.x di Convar è un programma di tipo freeware. È comunque possibile dare il proprio contributo per far sì che Convar continui a sviluppare e mettere a disposizione software gratuiti.

programma, eseguire una nuova installazione o anche solo collegarsi a internet, sono tutte operazioni che potrebbero portare alla sovrascrittura delle posizioni che si sono rese libere in seguito all'eliminazione dei dati. Qualsiasi "modifica" al disco fisso, infatti ci farebbe correre il rischio di occupare proprio quelle posizioni che contenevano i file cancellati per errore.
È dunque buona norma innanzitutto, dotarsi di un programma di recupero dati prima di averne effettivamente bisogno, in secondo luogo avviare il programa di recupero da CD, soprattutto se siamo abituati a lavorare con una sola partizione. Nel caso in cui abbiamo più partizioni all'interno del disco fisso, possiamo anche non usare il CD, ma dobbiamo spostarci immediatamente su un'altra partizione e avviare da lì il programma di recupero.

I laboratori per il recupero dei dati dai dischi fissi sono delle camere bianche, ovvero stanze chiuse ermeticamente in cui non entra neppure un granello di polvere

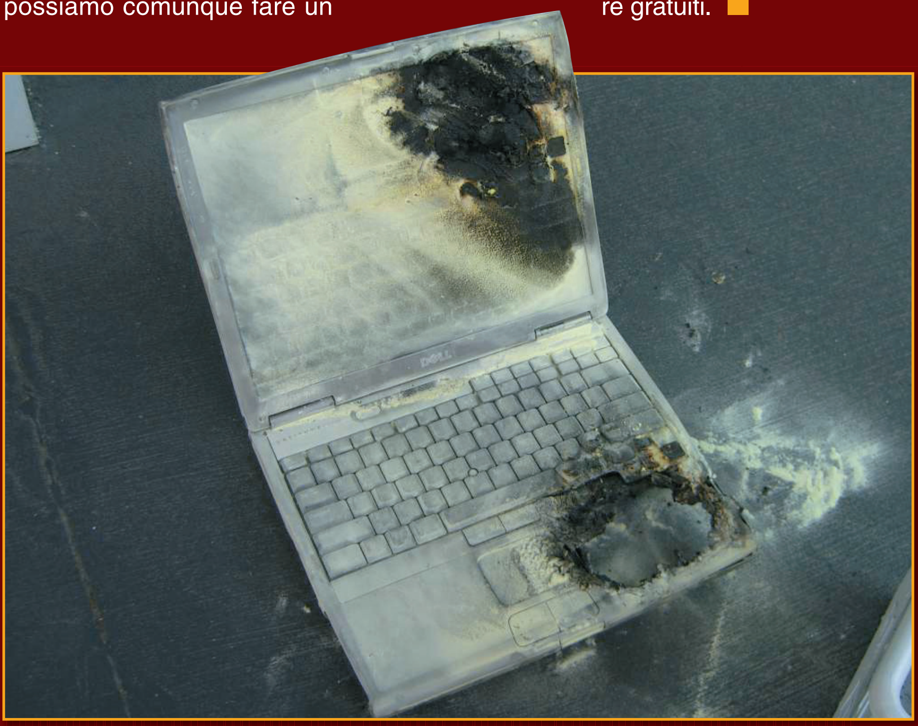
Se il programma riesce a individuare i file cancellati, è consigliabile salvarli su un supporto ottico esterno come un CD o un DVD o su un'altra partizione del disco in modo da non rischiare che questi si corrompano durante il ripristino.

:: Gratuiti o a pagamento?

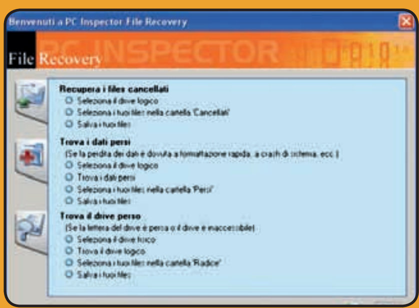
Teniamo sempre presente che, più si interviene su un disco fisso che ha subito una perdita di dati, più è alto il rischio di perderli definitivamente.
In ogni caso prima di spendere centinaia di euro per un programma a pagamento, possiamo comunque fare un paio di tentativi con quelli gratuiti.
Come al solito Internet è il posto giusto sia per cercare il programma, sia per documentarsi sulla reale efficacia del software che abbiamo deciso di scaricare.
Anche se si tratta di programmi gratuiti, prima di sceglierne uno piuttosto che un altro, colleghiamoci ai vari forum per leggere le impressioni di persone che li hanno usati prima di noi. Quando si tratta di recuperare i propri file, le precauzioni non sono mai troppe! Uno dei programmi gratuiti più efficaci che ci è capitato di provare è PC Inspector File Recovery 4 che possiamo trovare all'indirizzo www.pcinspector.de/Sites/file_recovery . Il software pesa meno di 6 MB e, dopo averlo scaricato, lo installiamo in pochi secondi e siamo subito pronti a utilizzarlo. Il bello è che è disponibile anche in italiano. Se dopo aver recuperato i nostri dati più preziosi senza aver speso neppure un centesimo, dovessimo sentirci particolarmente generosi, sul sito del produttore possiamo fare un'offerta libera per far sì che la società Convar continui a distribuire ottimi software gratuiti. ■

OLTRE A PC INSPECTOR

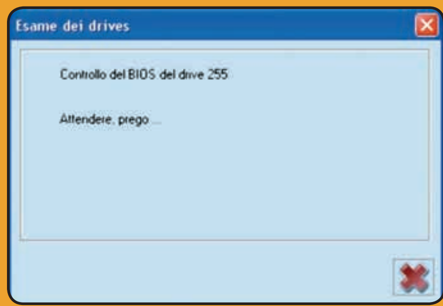
Dal sito di Convar, www.pcinspector.de, possiamo scaricare anche altri utili software, tutti gratuiti. Il sito appare inizialmente in tedesco, ma basta selezionare Italiano dal menu a tendina che si trova in alto a destra per averlo interamente tradotto nella nostra lingua. Anche i programmi sono disponibili in itialliano.
Smart Recovery:
È una speciale versione di File Recovery, dedicata in maniera specifica alle schede di memoria.
E-maxx:
È un programma che serve per cancellare in modo sicuro i dati dal disco fisso.
Clone maxx:
Permette di realizzare una copia perfetta di un intero disco fisso. Task manager:
Si tratta di un'utility che ci consente di effettuare automaticamente alcune operazioni, come lo spegnimento del PC o la creazione di una lista di programmi che si devono avviare all'accensione.
FS Guard: Software specifico per tenere sotto controllo una o più cartelle
e avvisare, tramite email, se superano una certa dimensione o se vengono modificate.



PC INSPECTOR FILE RECOVERY



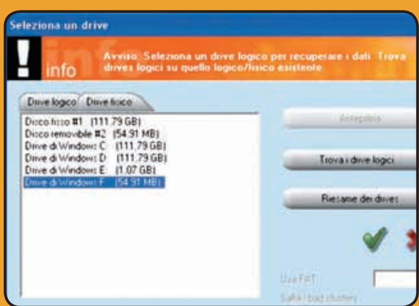
All'avvio del programma, una finestra ci permette di accedere velocemente alle sezioni Recupera File cancellati, Trova i dati persi, oppure Trova il drive perso. Accanto a ogni sezione è spiegata brevemente la sequenza di operazioni che verranno eseguite.



Selezioniamo la scheda che fa al caso nostro. Qualsiasi sia la scelta che abbiamo fatto nella schermata precedente, il programma comincia ad analizzare il Bios delle varie periferiche, per raccogliere il maggior numero possibile di informazioni.



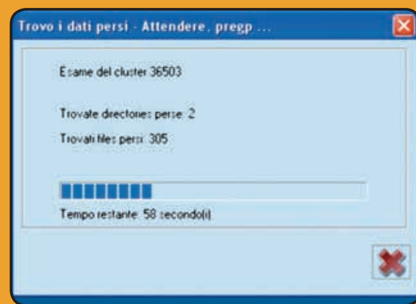
Selezioniamo la scheda Drive Fisico per rintracciare velocemente l'unità che conteneva i file persi. Torniamo poi alla scheda Drive Logico e facciamo cllic due volte sulla voce corrispondente per avviare le procedure di analisi dell'unità di memoria.



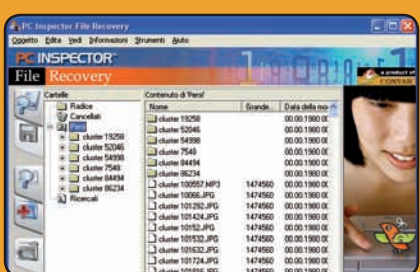
Prima di cominciare l'analisi vera e propria, il programma ci chiede di definire l'intervallo all'interno del quale vogliamo focalizzare la ricerca, espresso in termini di cluster. Lasciamo l'impostazione di base per esaminare tutto il supporto.



Sono sufficienti meno di due minuti per completare l'analisi. Nel nostro caso, PC Inspector File Recovery ha trovato oltre 800 file. L'effettivo tempo di attesa, comunque dipende dalle dimensioni del supporto analizzato.



Conclusa la ricerca, il programma mostra i file che è riuscito a individuare all'interno della scheda di memoria, comprese alcune cartelle. In realtà le cartelle in origine erano molte di più, ma siamo comunque più che soddisfatti dal risultato.



Facciamo doppio clic sui file che vogliamo recuperare e dalla schermata selezioniamo la cartella di destinazione. Visto che il programma non ci permette di crearne di nuove, è meglio crearne una manualmente dove verranno salvati tutti i file recuperati.



Purtroppo, una volta giunti al dunque, scopriamo che solo una minima parte dei file identificati posso essere realmente recuperati: quattro su 800. Questo è comunque un caso molto difficile, che Easy Recovery è riuscito a risolvere solo dopo molti tentativi.



TUTTO GRATIS e legale!!!

Musica, film, programmi TV, tutto gratis per noi e legale, vediamo le prossime evoluzioni della rete



Tutto è balzato agli occhi del grande pubblico alla fine di gennaio quando da Cannes è giunta la notizia che Qtrax.com aveva raggiunto un accordo con le "4 sorelle", le quattro major che gestiscono il 90% del mercato musicale mondiale, notizia oltretutto smentita il giorno dopo proprio dalle stesse major che hanno parlato di trattative in corso ma hanno negato qualsiasi firma.

Malgrado la bufala dovremmo ringraziare quelli di Qtrax per aver smosso le acque della pubblica opinione su un argomento che ci sta a cuore e che non trova molto risalto nelle cronache



se non per questioni "penali": la musica gratis e il download legale.

:: Premessa "illegale"

Partiamo da un presupposto: scaricare musica da internet attraverso sistemi di filesharing è illegale!!! Non vogliamo dire che sia giusto o sbagliato ma che è contrario alla legge e oltretutto da illecito civile, che può portare al pagamento di una multa, sta andando sempre di più verso il settore penale e quindi parliamo di galera...
Siamo tutti d'accordo sul fatto che si possano trovare mille giustificazioni per scaricare musica con eMule & Co., i CD costano una cifra, non rubo niente di fisico, non sarà certo la mia discografia dei Queen scaricata con BitTorrent a far fallire la Warner o chi per essa. A darci altre scusanti ci pensano poi proprio le major, le principali "vittime" del nostro illecito, con la loro politica repressiva e inquisitoria che approfitta di metodi degni della Gestapo e che spesso valicano i confini della legge applicando anche il concetto, un po' populista, del "colpirne uno per educarne cento".

Tutto questo non cambia il fatto che scaricando l'ultimo album di Jovanotti violiamo la legge e che, volendo ben vedere, se ci piace ciò che l'artista ha fatto sarebbe giusto ricompensarlo per il suo lavoro comprando l'album.

:: ...e se fosse gratis???

Malgrado questa premessa sono davvero tanti quelli che continuano a scaricare musica dalla rete in maniera "truffaldina" ma cosa succederebbe se il download della musica da internet diventasse gratuito e legale assieme?







Beh!!! Lo è già, la bufala Qtrax, precisiamo bufala fino ad ora, non è l'unico sistema presente in rete per poter scaricare legalmente musica e gli accordi tra etichette discografiche e siti specializzati. Uno dei migliori esempi di questo movimento è l'italiano downlovers.com che con i suoi 30.000 brani da scaricare rappresenta una bella banca dati.

Di prestigio anche operazioni come www.we7.com addirittura sponsorizzato da Peter Gabriel oppure www.spiralfrog.com che ha ricevuto la benedizione addirittura della Universal.

C'E' UNA FALLA

Un piccola, ma neanche tanto, falla in questo sistema in realtà esiste ed è di vecchia data: i DRM. Difatti molti dei siti per il download gratuito legale non risultano sfruttabili da tutti gli utenti visto che, per esempio, permettono di scaricare solo file in formato Window Media e quindi non possono essere poi ascoltati tramite un iPod...

:: Ci sarà il trucco!!!

Siamo malfidenti, fa parte del nostro DNA, e quando ci propongono qualcosa gratis immediatamente pensiamo ad una fregatura, anche in questo caso il dubbio nasce spontaneo. In realtà il sistema è semplice, la musica viene pagata dalla pubblicità sui siti stessi. Ricordiamoci che nell'ultimo anno gli introiti derivanti dalla vendita di spazi pubblicitari in rete hanno subito un incremento del 39% rispetto al 2006 e per il 2008 è previsto un ulteriore incremento fino a sfiorare quota 1.000.000.000 di euro... Insomma c'è di che pagare ben più che le nostre canzoni. Inoltre, finalmente, le etichette stanno iniziando a rendersi conto che la rete è una bella fonte di pubblicità di per sé e un brano che viene scaricato molto può trascinare un intero album nella classifica di vendite.



:: Se vuoi, puoi pagare



Rimane comunque sempre valido un altro sistema per scaricare legalmente musica dalla rete: comprarla. Il mercato della musica a pagamento on-line, rappresentato per la pubblica opinione da iTunes Store, è in continuo incremento e ormai rappresenta il 15% del totale, senza considerare che le vendite hanno avuto un incremento del 40% nel 2007 rispetto al 2006. Anche qui esiste comunque una nota dolente, i famigerati siti russi: allofmp3, mp3fiesta, mp3searc e altri ancora. Questi siti permettono l'acquisto di mp3 a bassissimo costo, il 10% di iTunes

LE 4 SORELLE

Sono ormai quattro le etichette discografiche che detengono la maggior parte del mercato mondiale, le cosidette major.

UNIVERSAL

Universal Music Group: detiene circa il 60% del totale ed è ovviamente la più importante ed influente, se si muove lei le altre seguono a ruota.

BMG

Sony BMG Entertainment: la compagnia nata dall'unione della nipponica Sony con la storica etichetta tedesca BMG è saldamente al secondo posto per importanza.

WARNER MUSIC GROUP

Warner Music Group: nata col cinema è ora di proprietà del gruppo America On Line (AOL).

EMI

Emi Group: si divide la più piccola parte del mercato con la Warner.

Store circa, grazie alla mancanza di una normativa a protezione del diritto d'autore nel loro paese. Ultimamente l'apparato legale italiano si sta muovendo contro questi siti e l'ultima mossa è stata quella di delegare agli utenti la verifica dell'illegalità di questi siti. Ci spieghiamo meglio, visto che non possono farli chiudere dicono che se tu compri un mp3 su uno di questi siti compi un incauto acquisto comprando da un ladro… Possiamo anche essere d'accordo sulla poca correttezza di questi siti ma da qua a sentirci ricettatori ce ne passa parecchio…





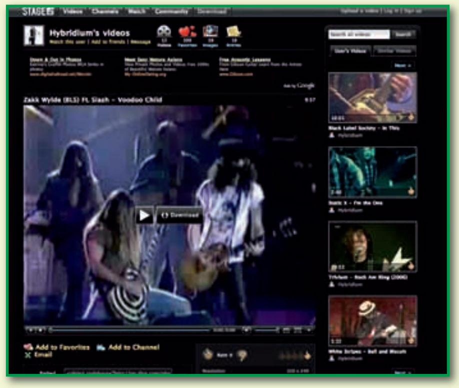
:: Non solo musica

Il fenomeno della gratuità dei contenuti è comunque un fattore imprescindibile dalla rete stessa e la sta pervadendo tutta ormai da tempo, cerchiamo di analizzare cosa possiamo avere gratis dal web al momento.

:: Video

Ok, il download non è sempre possibile e alle volte non è proprio legale, ricordiamoci che anche i video (che siano puntate della nostra serie preferita o il videoclip degli Iron Maiden) sono coperti dalla stessa legge che protegge la musica; malgrado questo abbiamo ormai a disposizione molte fonti da cui attingere per soddisfare la nostra voglia di video.

Prima fra tutti YouTube che risulta essere una vera miniera senza fondo di trailer, video musicali e quant'altro. Al suo fianco possiamo sicuramente mettere Dailymotion, altro storico sito per la condivisione di video.



Ma altre frontiere sono state varcate ultimamente tra cui quella della qualità dei video e questo è avvenuto grazie a siti come Stage6 che, sfruttando la tecnologia DviX, garantisce video più grandi e di migliore definizione. Ma se non siamo ancora contenti possiamo collegarci a Joox e qua troveremo di tutto sviluppato sul concetto di P2P che ha mosso i primi passi con Kaaza e Skype, guarda caso si tratta proprio della nuova creature dell'inventore degli altri due.

:: Notizie

Molti di noi non ci pensano perché è ormai una cosa normale ma per chi lavora nell'editoria, come noi della



I TRADITORI

Ci sono alcuni siti che hanno tradito la causa del P2P "illegale", in primis il capostipite Napster che, si può dire, ha dato il via a tutto e ultimamente Imeem che da sito di file-sharing che era è diventato prima portale web 2.0 e ora, grazie ad accordi con alcune etichette, sito dove è permesso scambiarsi e condividere musica anche se solo in streaming.







redazione, l'avvento dei giornali on-line fu quasi un trauma.
L'idea di poter "sfogliare" Il Corriere della Sera o La Repubblica sul nostro pc, ma anche Le Figaro, El Pais, il NY Times e Das Welt, senza spen-



dere una lira era assolutamente terrorizzante per chi campava vendendo i propri giornali.
La cosa si è ulteriormente evoluta con operazioni di editoria web sempre più evolute e professionali tanto che per tutti noi è normale ormai







usare aggregatori di rss per essere sempre aggiornati sugli argomenti che più ci interessano.

:: I software

Beh!!! Qua non è che abbiamo molto da aggiungere a quello che regolarmente scriviamo sulle nostre pagine.
Tutto il movimento OpenSource, così come il Copyleft e il Free Software Movement è basato sulla gratuità dei propri prodotti e ancora di più sulla condivisione libera delle conoscenze. Tutto questo, come potete capire meglio approfondendo il Copyleft, è oltretutto, e sembra assurdo in un primo momento, proprio sulle basi del diritto d'autore e non contro di esso.

:: Conclusione "legale"

Per concludere potremmo esclamare "che bella la rete" ma ci sentiremmo un po' infantili e forse è meglio trattenere gli entusiasmi perché malgrado tutto quello che abbiamo detto sono ancora molte le nubi che si stagliano nel cielo del mondo dei prodotti coperti da copyright anche se, giorno per giorno, la situazione è sempre meno fosca e forse possiamo vedere la luce in fondo al tunnel.

BigG



Il REGALO di Vista

Per il suo primo compleanno Vista ci regala il suo primo Service Pack, non ancora definitivo vediamo cosa contiene



Windows Vista è approdato sui nostri computer da circa un anno e l'uscita del suo primo Service Pack dovrebbe essere imminente. Tra belle promesse ed effettive novità, cosa possiamo aspettarci realisticamente?

SI PUO' GIA' PROVARE

Una versione Release Candidate (RC) del Service Pack per Vista si può già scaricare. Attenzione, però: si tratta di una versione di prova da installare a nostro rischio e pericolo solo se siamo davvero impazienti. Altrimenti è consigliabile aspettare l'uscita ufficiale dell'aggiornamento, prevista per il primo semestre del 2008, per installarlo.

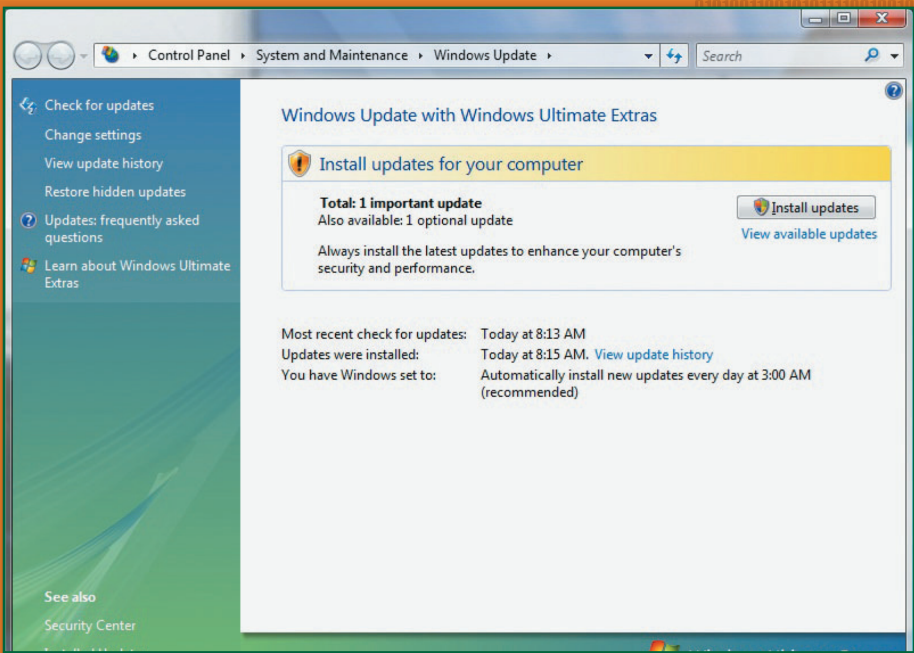
Se abbiamo adottato Windows Vista sul nostro computer ci saremo accorti che, anche se rappresenta un grande passo avanti rispetto ai sistemi operativi che lo hanno preceduto, all'uso intensivo ogni tanto mostra qualche difetto. Se siamo abituati ai prodotti Microsoft sapremo anche che la tradizione vuole che la prima versione di un programma abbia sempre qualche problemino al momento del lancio.

> "Con Vista, gli aggiornamenti vengono fatti automaticamente, a patto che abbiamo qualche decina di MB da sacrificare"

:: Tutto automatico

Anche se molti lo hanno sottoposto a critiche, Vista ha indubbiamente numerose qualità. I programmi oggi ci permettono di usare il nostro computer in maniera più intuitiva e sicura, anche se a volte ci lasciano un po' perplessi. A cominciare da Windows Update, il sistema che mantiene aggiornato Vista aggiungendovi miglioramenti e patch per i suoi vari strumenti. Anche se a volte sembra sfuggire al nostro controllo, questo sistema offre un vantaggio straordinario: spesso risolve i problemi prima ancora che si possano manifestare.

In passato, l'unico modo per affrontare un malfunzionamento consisteva nel visitare ogni giorno la sezione specifica del sito ufficiale di Microsoft e scaricare tutti gli ultimi aggiornamenti. L'alternativa era ignorarli nella speranza di non incontrare mai nessun problema in prima persona. Oggi, se siamo disposti a sacrificare qualche decina di mega, la procedura di aggiornamento è del tutto automatica.



VERO O FALSO?

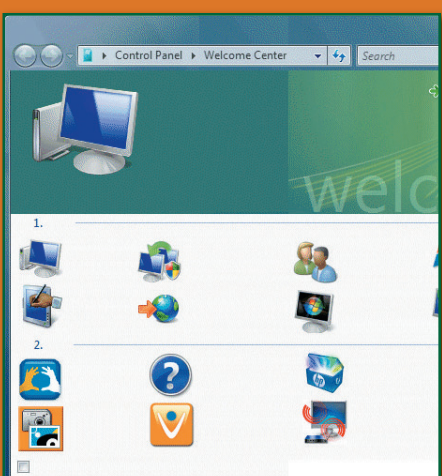
Mettiamo alla prova le nostre conoscenze del Service Pack 1 per Vista rispondendo a queste domande:

1. L'SP1 conterrà delle restrizioni DRM più rigide;
2. Potremo scegliere Google Desktop come sistema di ricerca dei file;
3. Comprando un computer dotato di Vista SP1 non avremo bisogno degli aggiornamenti precedenti;
4. C'è già una versione beta di Vista SP1, liberamente scaricabile;
5. L'SP1 sarà completamente gratuito.

Risposte: 1. Falso, 2. Falso, 3. Vero, 4. Falso, 5. Vero

:: Come funziona?

Finora per Windows XP sono usciti due Service Pack. Vista seguirà il suo esempio. Dopo la distribuzione del primo Service Pack, che avverrà nel corso del primo semestre del 2008, anche le versioni di Vista in vendita nei negozi lo includeranno. Chi ha già Vista potrà connettersi a Internet e scaricare l'aggiornamento. Gli amministratori di grosse reti locali potranno inoltre scaricare uno strumento per aggiornare simultaneamente diversi computer. Se abbiamo sempre eseguito l'installazione automatica dei precedenti aggiornamenti, il primo Service Pack per Vista pesa solo 50 MB.



:: Cosa cambierà

GRAFICA
Le prestazioni grafiche sono migliorate e potremo finalmente sfruttare le capacità della nostra scheda compatibile con le DirectX 10. La velocità di caricamento e visualizzazione delle immagini viene aumentata del 50%.

INTERNET
Internet Explorer 7 è stato migliorato. è stato ottimizzato per i javascript e assorbe meno risorse di sistema.



SICUREZZA
Maggior affidabilità dei dati elencati nel Centro Sicurezza PC (solo le applicazioni di sicurezza autenticate potranno comunicarci). Migliore identificazione delle cause dei problemi per evitarli più efficacemente in futuro. Miglior riconoscimento dei file pirata. Inoltre, l'SP1 include tutti gli aggiornamenti usciti dal lancio di Vista.

GESTIONE DEI FILE
La velocità è aumentata del 25% per la copia dei file sullo stesso disco fisso e del 50% per la copia dei file da un altro sistema (purché anch'esso basato su Vista SP1). Anche scompattare gli archivi zip è più veloce e possiamo cambiare il motore di ricerca dei file.

DISCO FISSO
Possiamo scegliere i volumi e le partizioni da deframmentare.

MA ANCHE...
Miglior compatibilità con le periferiche, con o senza fili, maggior risparmio energetico. ■

A OGNUNO IL SUO...



Tutti in difesa... GRATIS!!!

CI piace proteggerci e ci piace farlo gratis, ecco tre possibilità

Le minacce che provengono da Internet sono infinite e in continua evoluzione. Per proteggere il computer e i nostri dati, quindi, il classico antivirus non basta più: ci vuole una completa suite di sicurezza, in grado di tenere sotto controllo ogni bit che scambiamo. Codici maligni, siti truffaldini, contenuti pericolosi, tentativi di furto della nostra identità avranno così una vita breve e, se tutto va bene, verranno stroncati sul nascere.

:: Attenzione alle caratteristiche

Gli elementi da controllare affinché un computer sia sicuro sono innumerevoli. Programmi installati e librerie, pagine Web visitate, cookie e certificati, chiavi di registro, documenti, traffico di rete locale e Internet, messaggi di posta elettronica. Per fare tutto questo è necessario affiancare all'antivirus tradizionale una serie di programmi come antispyware e firewall.

Gli sviluppatori lo sanno ed ecco perché offrono un numero sempre maggiore di servizi nei loro pacchetti dedicati alla sicurezza.

:: Scelte complicate

Tutte le varie suite di sicurezza attualmente sul mercato offrono sistemi di ricerca delle minacce e meccanismi di aggiornamento piuttosto efficienti.
È praticamente impossibile stabilire quale sia, in assoluto, la soluzione migliore: ciascuna compie il proprio dovere e mantiene le promesse iniziali.



La scelta della suite che preferiamo deve quindi avvenire in base agli accessori offerti, senza mai dimenticare il prezzo e la possibilità di installare il medesimo software su più di un PC. Vediamo le offerte. ■



PROTEZIONE LEGGERA

Se siamo alla ricerca di un sistema di protezione per Vista il più possibile snello ed essenziale, AVG Anti-Virus Free Edition è quello che fa per noi. Possiamo scaricare il programma a partire dall'indirizzo http://free.grisoft.com, senza la necessità di completare una registrazione. Questa applicazione offre la sola protezione dai virus, ma ha il vantaggio notevole di richiedere una quantità minima di risorse del PC per poter funzionare. Gli aggiornamenti sono quotidiani e vengono prontamente scaricati da Internet in pochi istanti.

GRISOFT AVG
Anti-Virus
Free Edition
Gratuito
http://free.grisoft.com



ANTIVIRUS CON IL PUNTO ESCLAMATIVO

Fra gli antivirus gratuiti, Avast! 4 Home Edition si distingue per la sua completezza. Scaricabile da www.avast.com anche in italiano, richiede una registrazione online per ottenere una licenza d'uso gratuita utilizzabile esclusivamente per fini personali e non commerciali. Offre protezione sia per quanto riguarda i file sia per le connessioni Internet, con una particolare attenzione ai programmi per i messaggi istantanei e per la condivisione dei file sul Web. Dispone anche di un sistema di protezione avanzato per la rete locale e le pagine Web che si affianca al firewall di Vista senza sostituirlo.

ALWIL SOFTWARE
Avast!
4 Home Edition
Gratuito
www.avast.com



IL FRATELLO MINORE

L'offerta di BitDefender, oltre ai numerosi programmi a pagamento, comprende anche una soluzione gratuita per proteggere il nostro PC. Si chiama Bitdefender Free edition, permette di analizzare e ripulire il computer dai virus ma non offre protezioni per le connessioni di rete. Al momento in cui viene scritta questa pagina, la versione disponibile per il download gratuito non è ancora compatibile con Vista. Considerando, comunque, il recentissimo aggiornamento di tutti gli altri prodotti, è lecito attendere dei cambiamenti anche per la versione gratuita.

BITDEFENDER
Free Edition
Gratuito
www.bitdefenderFree.com



OpenBSD: Free, Functional & Secure!!!”

Ecco a voi il vero sistema operativo “sicuro di default” e come se non bastastasse gratis e opensource



I SISTEMI BSD

Ogni tanto, ed anche in questo articolo, si sente parlare dei sistemi BSD: NetBSD, FreeBSD, OpenBSD, DragonflyBSD... cosa sono? sono gli odierni discendenti di BSD Unix, una versione modificata dello UNIX originale prodotto dalla AT&T. I sistemi BSD sono caratteristici per un’altissima affidabilità, altissima qualità implementativi, funzionalità, praticità, leggerezza e portabilità. Scarseggiano dal punto di vista del supporto hardware, e non sono molto adatti ad un utilizz desktop.
Un sistema BSD da il meglio di se in ambiente server, potendo gestire una mole immane di lavoro senza battere ciglio (o quasi). Nei limiti del possibile, s’intende.

::Cos’è?

Oggi ci troviamo a parlare di OpenBSD, un sistema operativo poco conosciuto ma davvero molto potente, leggero e versatile. E libero, s’intende.
OpenBSD è una variante del sistema operativo BSD UNIX (e per la precisione deriva da NetBSD), dunque appartiene alla famiglia dei sistemi operativi UNIX-like.

Le caratteristiche che rendono particolare OpenBSD sono la quasi assoluta sicurezza (in questo SO sono state scoperte solo due falle di sicurezza, peraltro remote, oltre dieci anni) ed il sistema di crittografia integrato (OpenSSH, uno dei sottoprogetti).

OpenBSD trova nei firewall, nei router e nei server sicuri il suo impiego naturale: la sua versatilità non rende difficile la creazione di immagini per schede di memoria flash avviabili da montare su sistemi integrati da utilizzare come router/firewall (notevole il suo PacketFilter, il sistema di filstraggio e smistamento dei pacchetti TCP/IP)

:: Open!

OpenBSD è uno degli UNIX più “UNIX” che ci sia.
La sua amministrazione è affidata esclusivamente a tools da linea di comando, rendendo il sistema operativo molto intuitivo, logico, snello, veloce e leggero.
Non a caso OpenBSD viene spesso installato su computer vecchi, per



realizzare un bel router polifunzionale. Questo sistema operativo ha un suo sofisticato sistema di gestione di pacchetti, il sistema dei Ports, e lo ha erditato dal “fratello maggiore”, FreeBSD. Il sistema dei ports è qualcosa di molto molto simile al portage di Gentoo Linux, anzi, è proprio al sistema dei ports che si è ispirato il creatore di Gentoo e di Portage.
Con i Ports gli utenti possono compilare in maniera automatica e sicura i propri programmi.tutto il sistema segue una rigida politica di accettazione: ogni singolo componente deve essere libero (preferibilmente sotto licenza BSD) per poter essere accettato nel sistema. Il progetto ha espressamente detto di no a componenti chiusi. Un esempio sono i driver hardware: il progetto ha espressamente deciso di non supportare questi driver chiusi.



::Perchè?

Semplice. Dato che OpenBSD punta davvero molto sulla sicurezza, ogni parte di esso viene costantemente sottoposto a meticolosi test e controlli. Siccome non si possono effettuare test e controlli su driver di cui non si hanno i sorgenti, OpenBSD non decreta tali driver come sicuri, e perciò non li accetta nel proprio ramo dei sorgenti.

:: Portabilità

OpenBSD non detiene il primato per quel che riguarda la portabilità (quel primato spetta di diritto a NetBSD), tuttavia gira sulla riguardevole numero di ben 17 piattaforme diverse, che vanno dai normali processori x86, agli x86-64 ai gloriosi m68k, agli ALPHA, gli SPARC, i PowerPC e persino sugli Sharp Zaurus.

OPEN BEER

Per noi italiani, il punto di ritrovo virtuale è ovviamente l’OpenBEER, il gruppo di utenti OpenBSD italiano, ha un sito, http://openbeer.it/ ed una mailing list. Invece, il canale italiano degli utenti OpenBSD è #openbsd, su irc.azzurra.org



:: Difficile?

Ok, OpenBSD non può essere definito “semplice al primo colpo”. OpenBSD ha una gestione dell’installazione, della manutenzione e del funzionamento tutta sua ed è a suo modo “semplice”.
Ad un primo impatto può sembrare difficile, quasi opprimente, elitario. Tuttavia ogni aspetto del sistema operativo è documentato estremamente bene, e se proprio si ha bisogno di aiuto basta “recarsi” in qualche gruppo di utenti per ricevere un po’ di aiuto (ma occhio a come chiedete aiuto! la comunità OpenBSD è rinomata per non essere tanto amichevole ;-)).

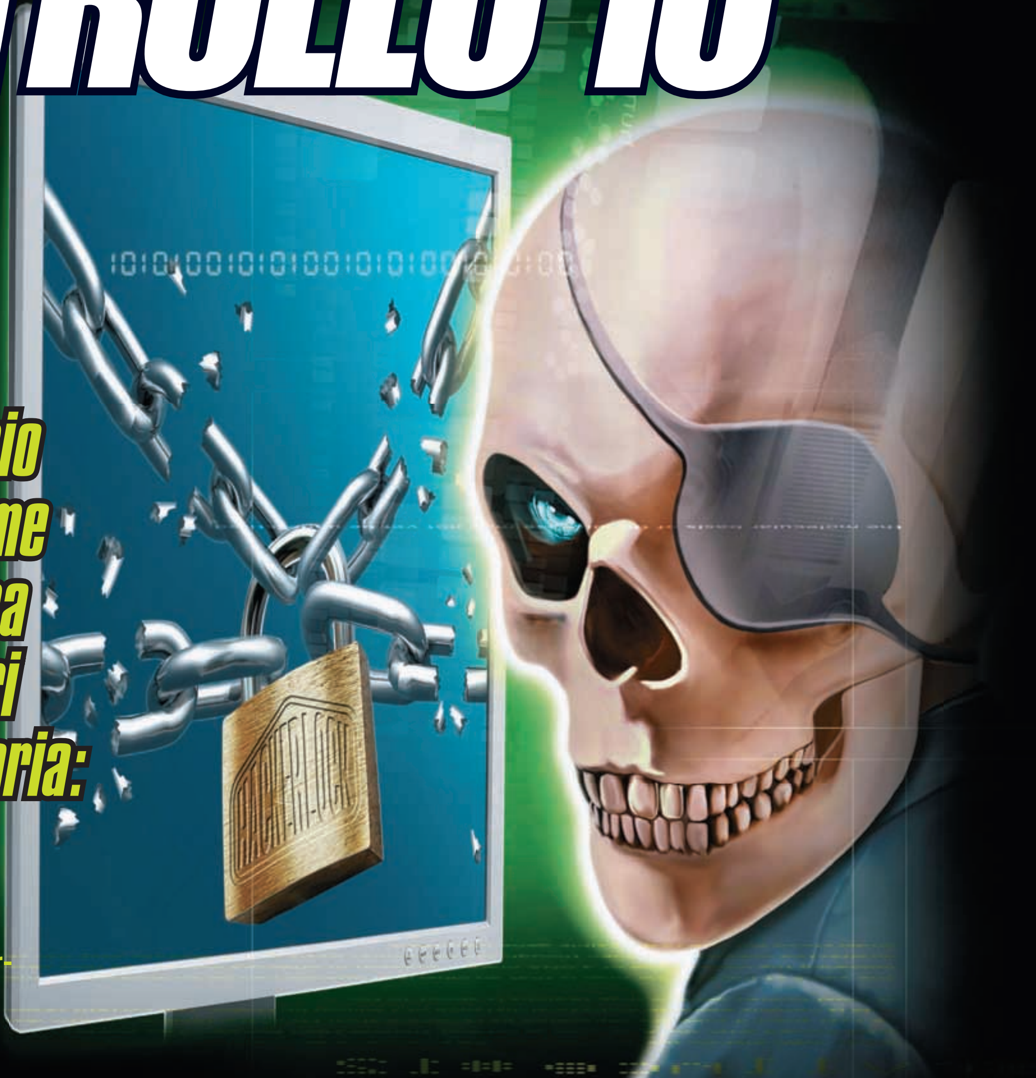
:: Documentiamoci

Sicuramente, il punto di partenza per documentarsi è ovviamente www.openbsd.org/index.html . Il sito, disponibile in diverse lingue tra cui l’italiano, ospita diversi manuali ed ovviamente il server FTP da dove è possibile scaricare il cd di installazione dell’ultima release stabile, la 4.2 nel momento in cui scriviamo.

Emanuele Santoro

Il PC È MIO e lo CONTROLLO IO

Nessun processo fuori controllo, nulla accade nel mio pc senza il mio assenso: ecco come fare con il sistema operativo più fuori controllo della storia: Microsoft Vista



Improvvisamente il computer diventa lento e i programmi tardano a rispondere ai nostri ordini. Può capitare anche se abbiamo un PC molto potente, nuovo fiammante, mentre utilizziamo applicazioni di qualsiasi genere e categoria. Soprattutto i programmi che agiscono in background, come i sistemi di indicizzazione, i programmi antivirus o di protezione, possono infatti sfuggire al nostro controllo. Se ci interessa sapere perché di tanto in tanto il nostro computer lavora senza motivo apparente, Gestione attività è lo strumento di Windows Vista più utile ed efficace allo scopo.

:: Direttamente in Vista

Lo strumento Gestione attività è profondamente integrato nel sistema operativo. Nelle precedenti versioni di Windows si chiamava Task Manager, mentre ora Microsoft ha deciso di tradurre questo nome in italiano. Si tratta di una scelta curiosa che potrebbe

GESTIONE ATTIVITÀ A COLPO D'OCCHIO

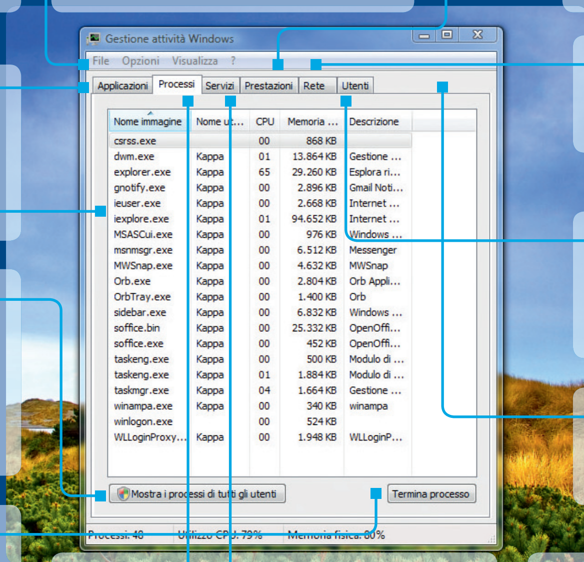
Applicazioni
Questa scheda ti permette di vedere i programmi che hai avviato a mano e che sono attualmente in funzione.

Menu
Fai attenzione alla voce Visualizza. Il suo contenuto cambia a seconda della scheda attiva.

Prestazioni
Controlla il processore e la memoria oltre a una serie di parametri per capire quanto lavoro sta eseguendo il PC.

Elenco
A seconda della scheda selezionata, questo elenco indica i programmi che hai avviato, quelli di sistema o quelli che partono automaticamente.

Rete
Controlla il traffico e il tipo di dati che si muovono da e verso il computer.



Mostra i processi di tutti gli utenti
Facendo clic su questo pulsante e dopo aver dato conferma, puoi vedere i processi in corso anche per gli altri account utente.

Utenti
Controlla tutti gli account utente collegati al computer. È utile soprattutto sui PC usati da diverse persone.

Selezione schede
Da qui puoi decidere quali attività del PC vuoi tenere sotto controllo.

Termina processo
Selezionando un programma dall'elenco e premendo questo pulsante, puoi interrompere l'esecuzione di un programma. Attento, però, a non disattivare qualcosa di importante.

Processi
In questa scheda trovi tutte le applicazioni in esecuzione, comprese quelle di sistema e quelle eventualmente nascoste.

Servizi
Mostra l'elenco dei programmi che partono automaticamente, spesso necessari al sistema operativo per funzionare.

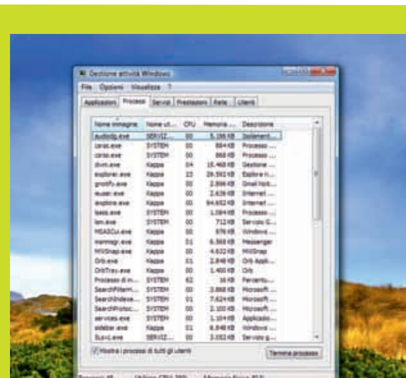
disorientare chi è abituato al vecchio sistema, ma che ne lascia inalterate le funzionalità. Il sistema più rapido per avviare Gestione attività è fare clic con il tasto destro del mouse sulla barra delle applicazioni e scegliere la voce corrispondente. Gestione attività appare immediatamente e ci permette di dare uno sguardo in profondità al nostro sistema, senza bisogno di passare da intricati strumenti di gestione. Nelle schede che troviamo ci sono una serie di informazioni utili, dall'elenco dei programmi che abbiamo avviato fino ad arrivare al traffico generato dalle schede di rete e al carico del processore.

:: Informazioni importanti

La possibilità di tenere d'occhio sia i programmi che abbiamo avviato sia le applicazioni di sistema in funzione, restituisce una quantità consistente di informazioni importanti. Ad esempio se un programma assorbe una quantità sempre maggiore di memoria e non accenna a fermarsi, è molto probabile che qualcosa stia andando storto. Accade lo stesso se un'applicazione tenta di assorbire tutta la potenza di calcolo

SUONA FAMILIARE

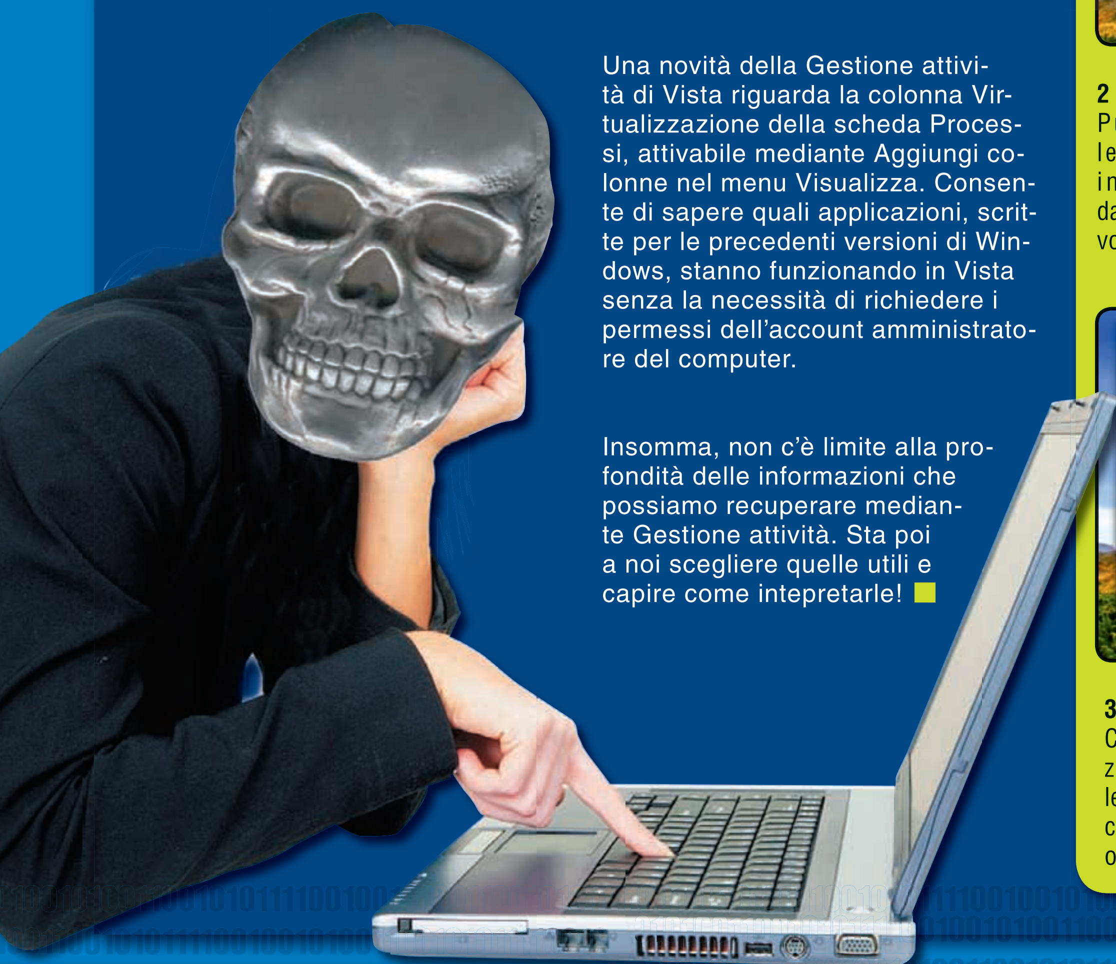
Anche se a prima vista non si notano molte differenze fra il vecchio Task Manager di Windows XP e il nuovo Gestione attività di Vista, alcune caratteristiche sono cambiate. Ad esempio è sparito il menu Chiudi sessione, ma in compenso puoi tenere sott'occhio i Servizi, ovvero i programmi che partono automaticamente all'avvio di Windows. Inoltre, selezionando le colonne che vuoi visualizzare, accedi a un maggiore numero di informazioni rispetto al passato.



FORSE NON SAI CHE

In Windows Vista se premi la storica combinazione di tasti CTRL + ALT + CANC compare una schermata di accesso che permette di scegliere diverse operazioni importanti. Attenzione, però, rispetto a quello che accadeva con Windows XP ora perdi completamente di vista tutto quello che è visualizzato sul desktop. Un'utile scorciatoia per avviare Gestione attività, senza usare la combinazione CTRL + ALT + CANC, è la combinazione di tasti CTRL + SHIFT + ESC.

del PC. Addirittura se il nostro computer ha un processore con più unità o core, come in qualsiasi PC attuale, possiamo controllare il carico di lavoro di ciascuna unità. Anche quest'ultima informazione è utile per verificare il buon funzionamento del PC.
Insomma, Gestione attività è uno strumento ottimo per scoprire cosa succede sotto il cofano del PC senza bisogno di ricorrere a programmi di terze parti e a procedure troppo impegnative.



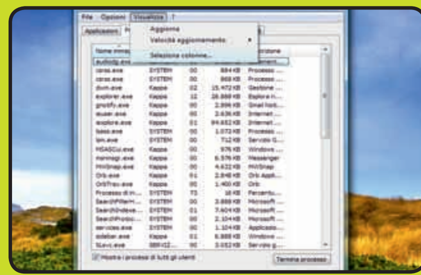
:: Potente e versatile

Oltre a consentire l'accesso a una vasta gamma di informazioni vitali, Gestione attività offre anche una serie di dati aggiuntivi. Soprattutto per quanto riguarda le sezioni Processi e Servizi, il numero di informazioni ottenibili è notevole. Alcune sono squisitamente tecniche, come ad esempio il Pool di paging, mentre altre come la Riga di comando possono essere utili nell'utilizzo quotidiano del PC.

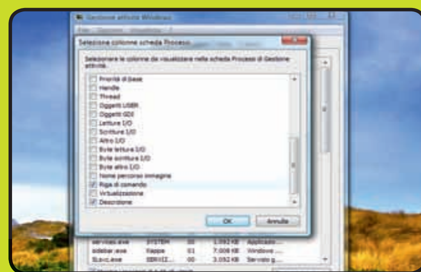
Una novità della Gestione attività di Vista riguarda la colonna Virtualizzazione della scheda Processi, attivabile mediante Aggiungi colonne nel menu Visualizza. Consente di sapere quali applicazioni, scritte per le precedenti versioni di Windows, stanno funzionando in Vista senza la necessità di richiedere i permessi dell'account amministratore del computer.

Insomma, non c'è limite alla profondità delle informazioni che possiamo recuperare mediante Gestione attività. Sta poi a noi scegliere quelle utili e capire come intepretarle! ■

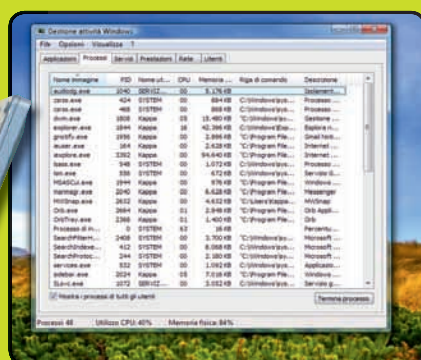
IN 3 MOSSE



1 PARTI CON LA SCHEDA GIUSTA
Se vuoi aggiungere dati alla finestra di Gestione attività, aprila e scegli la scheda che vuoi cambiare. Poi apri il menu Visualizza e seleziona la voce Seleziona colonne.



2 SELEZIONA LE NUOVE COLONNE
Può essere utile conoscere il file eseguibile di ogni programma in esecuzione. Se vuoi sapere da dove arrivano le applicazioni, spunta la voce Riga di comando.



3 SISTEMALE COME PREFERISCI
Conferma e chiudi la finestra di selezione delle colonne. Ora puoi trascinarle nella posizione che preferisci. Per ciascuna, fai clic sull'intestazione per ordinare gli elementi alfabeticamente.

Un BLACKBERRY fatto in casa



Vogliamo essere avvertiti dell'arrivo di nuove email quando siamo fuori casa, magari mediante degli SMS sul cellulare? Scopriamo come fare!

Il Blackberry è un dispositivo portatile che consente non solo di avere notifica delle email giunte nelle nostre caselle di posta, ma anche di leggere e rispondere alla posta arrivata, il tutto con la praticità e la mobilità permesse da uno smartphone. Molto comodo, certo, ma anche molto costoso (almeno per l'utente comune). Eppure, sarebbe utile poter esser avvertiti delle email arrivate anche quando siamo lontano dal PC: vediamo quindi in queste pagine come costruirci un Blackberry "fatto in casa"; quello che ci servirà sarà un comune telefono cellulare, un account di posta del nostro gestore di telefonia mobile (nell'esempio, iBox della TIM) ed una macchina Linux.



Bello il Blackberry, eh? Possiamo ricrearne alcune delle funzionalità con un cellulare ed un PC...

:: Un blackberry artigianale

Come funziona il nostro Blackberry artigianale? È semplice. Utilizzando una catena di programmi su di un PC connesso alla Rete, inoltreremo le email che giungono via via nella nostra normale casella di posta all'account iBox: ogni volta che nell'accout iBox comparirà un messaggio di posta, quindi, sul nostro telefonino giungerà un messaggio SMS che ci avvertirà della nuova email in arrivo! Grazie alla nostra catena di programmi in perfetto stile Unix, poi, sarà facile selezionare le email delle quali vogliamo essere informati: potremo, ad esempio, voler ricevere la notifica dei soli messaggi di lavoro. La stessa notifica sul cellulare, infine, potrà essere interrotta e ripristinata a nostra piacere semplicemente lanciando dei comandi dal PC.

:: Account iBox

Iniziamo la costruzione del blackberry domestico attivando l'account di posta elettronica fornito dal gestore di telefonia. Per iBox di TIM ci basterà inviare, dal nostro cellulare, un SMS al numero 49001 contenente il testo "IBOX password", inserendo come password una parola d'accesso a nostro piacere. Sul cellulare ci arriverà un messaggio di conferma: a questo punto è attiva la casella di posta email numerotelefono@tim.it (ad esempio, 3331234567@tim.it). Per conferma, proviamo ad inviare un'email a questa casella dal nostro PC; se tutto funziona per il verso giusto, riceveremo sul telefonino una notifica via SMS relativa all'email ricevuta. Bene, ora possiamo passare alla configurazione del software.



Per la notifica SMS ci serviremo di un account iBox della TIM.

:: La catena dei programmi

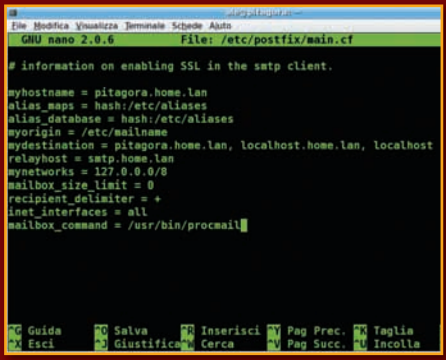
Il computer che, per così dire, farà rimbalzare come in una partita di ping pong le nostre email tra i due account non deve essere particolarmente potente: basta un PC in disarmo con Linux installato, magari senza neanche interfaccia grafica. Come distribuzione d'esempio utilizzeremo Ubuntu 7.10. La catena dei programmi che impiegheremo sarà composta da: un mail server (postfix), un programma per prelevare la posta (fetchmail) ed infine un processore di email (procmail). Sul PC, dunque, apriamo una console di terminale ed installiamo il mail server postfix con il comando "sudo apt-get install postfix".
Comparirà una schermata per la configurazione del pacchetto; clickiamo su "OK", quindi selezioniamo dall'elenco il profilo "Sito internet con smarthost" ed inseriamo il nome del sistema che comparirà nelle email prive di nome di dominio (scegliamo tranquillamente il nome che ha il nostro PC all'interno della LAN, ad esempio pc.casa.lan). Infine scriviamo il relay host SMTP, cioè il mail server del nostro provider che utilizziamo per inviare la posta. La configurazione di postfix è terminata, adesso passiamo a fetchmail.

:: Preleviamo la posta

Installiamo il programma con "sudo apt-get install fetchmail", quindi nella HOME del nostro utente creiamo con un editor un file .fetchmailrc simile al seguente:
poll pop.provider.it with protocol pop3
user utente@provider.it is utente here
password 12345678
Questo file di configurazione, come si vede, contiene le informazioni per il prelieve della posta. Le tre righe al suo interno sono così composte: la prima indica il nome del server POP3 del nostro provider (pop.provider.it), mentre la seconda contiene il nome completo del nostro utente per l'autenticazione sul server POP3 (utente@provide.it) ed il nome del nostro utente sul PC (is utente here). Infine, nella terza riga abbiamo la password per l'autenticazione dell'utente. Se utilizziamo più caselle di posta, quindi, ripetiamo queste tre linee per tutti i nostri account.

:: Smistiamo le nostre email

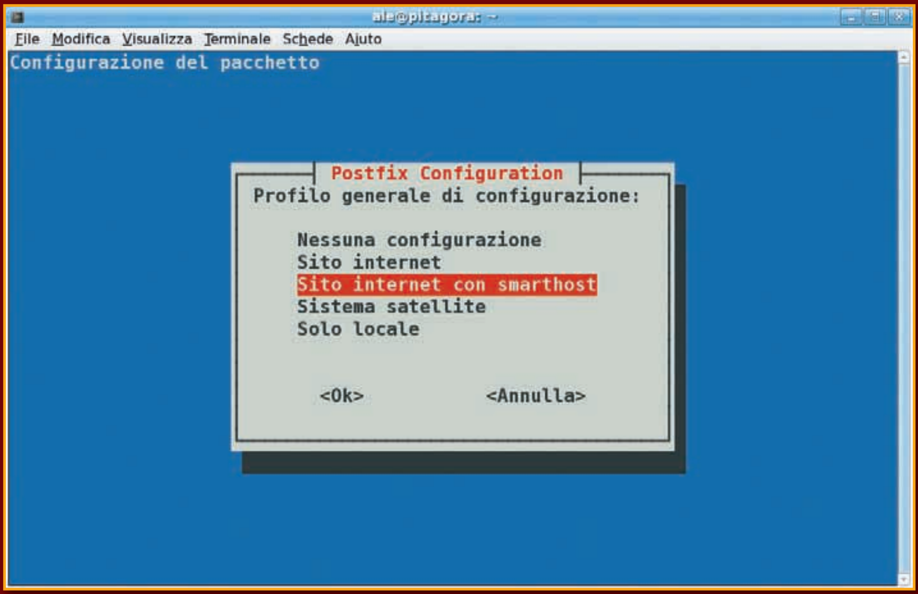
Eccoci all'ultimo elemento della catena: una volta che fetchmail ha prelevato la posta appoggiandosi al mail server locale postfix, i messaggi li vogliamo prendere ad uno ad uno ed inviare al nostro account iBox per ricevere la notifica sul cellulare. Per questo compito faremo uso di procmail. Installiamolo con "sudo apt-get install procmail". Adesso facciamo richiamare procmail in automatico ad ogni email ricevuta da postfix (che, a sua volta, viene richiamato da fetchmail per ogni messaggio di posta in transito): con un editor apriamo da root il file /etc/postfix/main.cf ed aggiungiamo la riga "mailbox_command = /usr/bin/procmail". Riavviamo il mail server con "sudo /etc/init.d/postfix reload".



"Colleghiamo" il mail server locale a procmail, il programma per smistare le email...

:: È il momento di inoltrare ad iBox

Ora creiamo un file di configurazione per procmail nella HOME directory del nostro utente. Creiamo il file .procmailrc con un editor ed inseriamo queste righe di preambolo:
PATH=/usr/bin:/bin:/usr/local/bin
MAILDIR=$HOME/Mail
DEFAULT=$MAILDIR/mbox
LOGFILE=$MAILDIR/.log
Adesso dobbiamo stabilire di quali email vogliamo ricevere la notifica via



La configurazione del mail server locale Postfix.

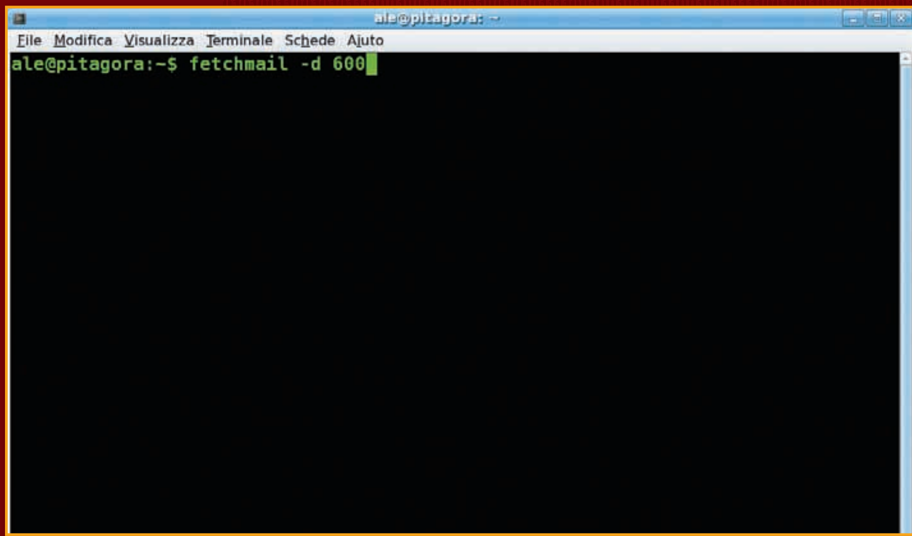
LINK UTILI

http://www.postfix.org/
http://fetchmail.berlios.de/
http://www.procmail.org/

SMS. Vogliamo una notifica per tutte le mail giunte nella casella di posta? Allora inseriamo in .procmailrc le righe seguenti:

:0 c
! 3331234567@tim.it

La sintassi del file procmailrc è decisamente articolata, comunque le due linee che abbiamo scritto non fanno altro che inviare una copia dell'email nella mailbox di default (istruzione 'c' nella prima riga) e, quindi, ne spediscono una seconda copia (carattere '!' sulla seconda linea) all'indirizzo 3331234567@tim.it (cambiamo questo, ovviamente, con il nostro reale account su iBox).



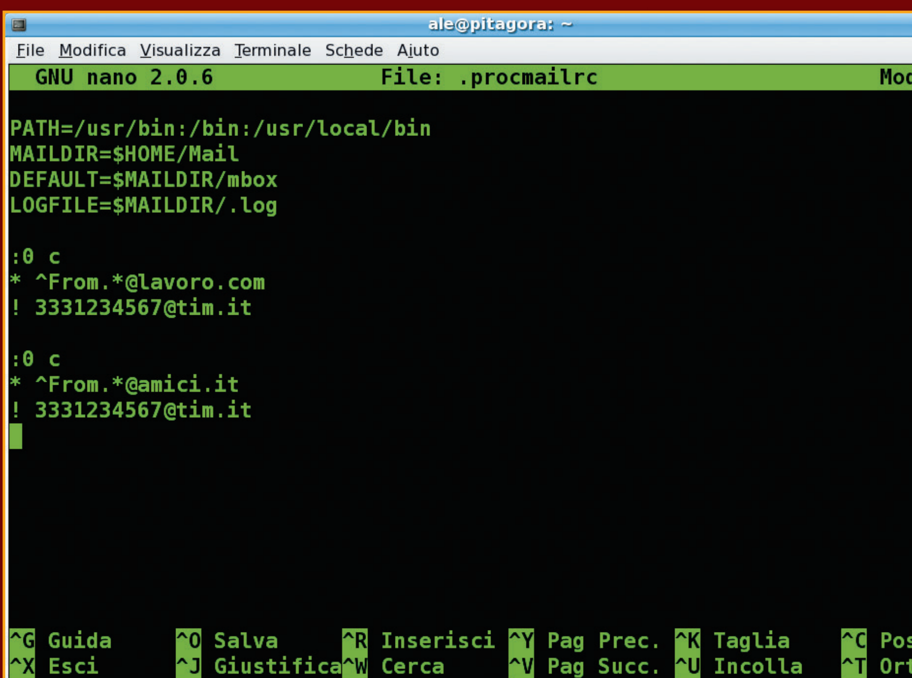
Abbiamo attivato la notifica via SMS. Ora aspettiamo che arrivi una email per noi!

:: Le notifiche solo per alcune email

Nel caso volessimo ricevere notifica solo per alcune email, le righe da inserire in .procmailrc sarebbero diverse. Vediamo, ad esempio, come inviare una notifica solo se il mittente dell'email possiede un indirizzo che finisce per @lavoro.com:

:0 c
* ^From.*@lavoro.com
! 3331234567@tim.it

La riga interessante è quella in mezzo: con essa indichiamo a procmail che le mail che vogliamo processare hanno nel campo From (^From) una sequenza qualsiasi di caratteri (.*) seguita da '@lavoro.com'. La linea successiva, quindi, 'scatterà' solo nel caso in cui un messaggio provenga effettivamente da @lavoro.com. Per aggiungere altri indirizzi da notificare, dunque, ci basterà inserire altri gruppi di righe in .procmailrc, separati ciascuno da una linea vuota.



Possiamo ricevere la notifica solo per alcune email a nostra scelta.

:: Pronti, partenza, via!

A questo punto la catena dei programmi è in funzione. Per cominciare a farci mandare notifiche sul cellulare ci basterà lanciare in console sul PC, con il nostro utente principale, il comando "fetchmail -d 600": questo controllerà il nostro account di posta ogni 600 secondi, avvertendoci sul cellulare delle email arrivate (potremo poi leggerle sul cellulare con gli strumenti forniti dal nostro gestore di telefonia mobile); quando vorremo far terminare le notifiche, poi, non dovremo far altro che eseguire in console "fetchmail --quit".



TECNICHE ALTERNATIVE

Sarebbe possibile inoltrare le email sull'account iBox anche direttamente dalla nostra casella di posta principale: molti provider, infatti, consentono il forward automatico da una casella di posta ad un'altra. In questo caso, però, il controllo sulla configurazione sarebbe più difficoltoso e molto meno duttile.

QUATTORD. ANNO 8 - N°145 - 21 FEBBRAIO / 5 MARZO 2008 - € 2,00
80145
9 771594 577001
WLF PUBLISHING